

Piste per l'insegnamento

Suggerimenti pedagogici per il film

Ridoy

Film documentario di Irja von Bernstorff

25 minuti, da 8/12 anni

Temi: Bangladesh, diritti dei bambini e delle bambine, lavoro minorile, educazione, ecologia, povertà, salute

Dossier pedagogico: Mary Wenker

Livello scolastico: 2° e 3° ciclo, Secondario II



Produzione: Irja von Bernstorff, su mandato di SWR, Germania 2017

Camera: Sonam Rinzin

Montaggio: Kinley Tshering

Suono: Sangay Dorji

Lingua: italiano, francese, tedesco

Trama

Ridoy ha 12 anni e vive con i genitori e tre fratelli e sorelle nel quartiere Hazaribagh di Dacca, Bangladesh. Per aiutare economicamente la sua famiglia, lavora da due anni in una delle tante concerie del quartiere. È un lavoro difficile, in un ambiente estremamente sporco e inquinato che mette a rischio la sua salute. Come la maggior parte dei suoi compagni di classe, Ridoy non frequenta la scuola. Non ha né il tempo né i soldi per istruirsi e svolgere una formazione. Ogni giorno lava e trasporta le pelli animali trattate che vengono esportate in tutto il mondo per produrre borse, capi di abbigliamento e scarpe da calcio, tutte cose che non potrà mai permettersi.

Un giorno incontra un rappresentante dell'associazione umanitaria Sohay, il quale gli offre di partecipare ai laboratori di un'ora al giorno che organizzano per i bambini che lavorano. Imparando le lettere e i numeri, la scrittura e la matematica, Ridoy inizia a sognare un futuro diverso. Da grande vuole diventare un poliziotto famoso, l'inventore di una pillola magica che lo renda invisibile e gli permetta di svolgere le sue indagini senza essere visto.

Il film

Guardando il documentario, gli spettatori si immergono nella realtà di un giovanissimo lavoratore del Bangladesh. In meno di 30 minuti, il film affronta le questioni cruciali della vita di un bambino in uno dei Paesi più poveri del continente asiatico, tra cui il lavoro minorile, l'impossibilità di frequentare la scuola e la mancanza di cure e assistenza. Ma nel film c'è molto di più di un paesaggio cupo e tetto. Pur svolgendo un ruolo economico essenziale che non gli spetterebbe, Ridoy recupera a volte la sua anima infantile, quando gioca a calcio con i suoi amici o quando parla dei suoi sogni e delle sue speranze nell'aula dell'associazione Sohay. Con la sua complessità, il documentario permette di affrontare l'argomento da diverse angolazioni. Evidenziare le posizioni divergenti di aziende, Stato, famiglie e organizzazioni non governative che si impegnano per la difesa dei diritti dei bambini, permette di comprendere gli obiettivi dei soggetti coinvolti, consentendo di prendere posizione.

Il film fa un uso deliberato e a volte persino invasivo di dispositivi stilistici emozionali: la colonna sonora sottolinea le atmosfere e le scene rappresentate (la conceria pericolosa e inospitale; una serata romantica, ma offuscata dalla povertà; l'allegria durante il gioco), mentre il pesce morto viene inserito come simbolo delle condizioni ambientali catastrofiche. Può essere utile far notare agli studenti questi espedienti. Essi possono rafforzare una visione già in parte stereotipata del mondo di Ridoy da parte del pubblico occidentale.

Informazioni contestuali

Secondo un rapporto sul lavoro minorile pubblicato nel 2015 dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), 168 milioni di bambini sono vittime del lavoro minorile nel mondo. La stragrande maggioranza di loro ha meno di 14 anni e la metà di questa forza lavoro estremamente a buon mercato svolge lavori pericolosi. Sebbene crescano in Paesi in cui esiste l'obbligo scolastico, i minori che lavorano spesso non frequentano la scuola e hanno poche prospettive per il futuro.

Ridoy vive nel malfamato quartiere di Hazaribagh, fondato in epoca Moghul e che confina con il fiume Buriganga, un importante corso d'acqua di Dacca che viene utilizzato anche come arteria di traffico. Decenni di inquinamento l'hanno trasformato in una fogna nera e maleodorante.

Nel 2013, la ONG americana Blacksmith Institute ha classificato il distretto come il quinto sito più inquinato al mondo. Qui ha sede il 90% delle concerie di pelle del Paese, la seconda fonte di reddito dopo l'industria tessile. Ogni giorno vengono scaricati nel fiume migliaia di litri di sostanze chimiche per il trattamento delle pelli (tra cui il triossido di cromo, una sostanza cancerogena).

Le circa 270 concherie di Hazaribagh, da anni oggetto di denunce degli ambientalisti, avrebbero dovuto essere chiuse nel 2017 su ordine della Corte Suprema del Bangladesh. Sebbene alcune fabbriche siano state effettivamente spostate 25 km più a nord, le deplorabili condizioni sociali e ambientali persistono. Gli abitanti di questo quartiere vivono respirando l'aria inquinata delle concherie, quella fuliginosa delle fornaci e l'odore delle carcasse di animali, vicino ai campi e al fiume pieno di rifiuti. Tumori, malattie della pelle, problemi respiratori e diarrea, causati dall'estremo inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, contribuiscono alla bassa aspettativa di vita degli abitanti, che qui non raggiunge i 50 anni.

La vita quotidiana dei bambini nel mondo può essere molto diversa. Sensibilizzare riguardo a queste differenze è parte integrante dell'insegnamento in Svizzera e del Piano di studio 21. Mettere in prospettiva la diversità delle realtà dell'infanzia è un obbligo civico, sia per far capire agli alunni che molte possibilità, che spesso vengono date per scontate nella nostra società (ad es. frequentare la scuola, svolgere attività nel tempo libero, avere una propria stanza), non esistono in ugual misura in tutto il mondo; sia per renderli consapevoli delle conseguenze che il nostro comportamento come consumatori comporta. Ne può risultare un impegno solidale sviluppato secondo le proprie possibilità e i propri desideri.

Ulteriori informazioni contestuali sono disponibili nello spunto per le lezioni numero 2.

SUGGERIMENTI DIDATTICI

Riferimenti ESS

Dimensioni	Competenze*	Principi*
<ul style="list-style-type: none">– Società (individuo e collettività)– Ambiente (risorse naturali)– Economia (processi sostenibili)– Spazio (locale e globale)– Tempo (ieri, oggi, domani)	<ul style="list-style-type: none">– Sentirsi parte del mondo– Cambiare prospettiva– Riflettere sui propri valori e su quelli delle altre persone– Pensare in modo critico e costruttivo	<ul style="list-style-type: none">– Pensare in modo sistemico– Riflettere sui valori e orientare all'azione

*si riferisce allo schema delle competenze e dei principi di éducation21.

Fogli di lavoro e modelli da copiare

(Si trovano alla fine del documento).

Foglio di lavoro 1	Primo incontro in 12 domande
Foglio di lavoro 2	Ciò che Ridoy racconta di sé
Foglio di lavoro 3	Arringa sul rispetto dei diritti dei bambini
Foglio di lavoro 4	Il caso Ridoy – Preparazione dell'arringa

SPUNTO 1: IL MONDO IN CUI VIVIAMO NOI E QUELLO IN CUI VIVE RIDOY

Età

8-12 anni

Obiettivi

Gli alunni...

...scoprono l'ambiente e il modo di vivere di un bambino in un contesto geografico, sociale ed economico molto diverso dalla loro realtà.

...creano collegamenti (punti in comune, differenze) con la loro vita quotidiana esprimendo i loro sentimenti e le loro sensazioni al riguardo.

Durata

Da due a quattro lezioni, in base all'importanza che l'insegnante attribuisce alla fase introduttiva (prima del film) e alla discussione libera che segue la proiezione del film.

Materiale

- Film e tutto il necessario per la proiezione
- Foglio di lavoro 1 «Primo incontro in 12 domande»
- Foglio di lavoro 2 «Che cosa racconta Ridoy di se stesso»
- Versione semplificata della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the Rights of the Child – CRC) Selezionare un'opzione in base al tempo disponibile:
 - Opzione 1:* lavoro con il supporto delle carte UNICEF (43 carte per illustrare/spiegare i diritti dei bambini, a pag. 8 del documento): www.datocms-assets.com/30196/1602499486-unicefscopriidiritti.pdf
 - Opzione 2:* lavoro con la versione semplificata della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Svolgimento

Prima della proiezione del film – Tutti insieme

- L'insegnante chiede agli alunni che cosa sanno del Bangladesh. Si cerca insieme il paese sulla carta geografica del mondo.
 - Qui di seguito alcune informazioni generali sul Bangladesh:
 - Superficie: 147'000 km² (tre volte e mezza la Svizzera)
 - Popolazione: 165 milioni di abitanti (20 volte quelli della Svizzera)
 - Densità di popolazione (1'176 abitanti per km², oltre 12'000 abitanti per km² nella capitale – per un confronto, la Svizzera ha 206 abitanti per km²)
 - Capitale: Dacca
- E per comprendere meglio il film:
- In Bangladesh la scuola è obbligatoria tra i 6 e i 10 anni, ma molti bambini non vanno a scuola per mancanza di risorse finanziarie.
 - In Bangladesh molti bambini lavorano per sostenere economicamente le loro famiglie.
 - Le condizioni di vita dei bambini nelle aree urbane sono rese più difficoltose da malnutrizione, condizioni ambientali pericolose per la salute e accesso limitato all'assistenza sanitaria. Gli abusi sui minori e i matrimoni precoci sono ancora molto diffusi.
 - Nonostante ciò, il Bangladesh ha firmato la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC).

Dopo la proiezione del film – Tutti insieme

Discussione aperta con tutta la classe: Come reagiscono gli allievi e le allieve? Che cosa li ha colpiti in particolare? Quali punti in comune e differenze hanno colto rispetto alla loro vita? Quali domande hanno?

L'attività «Primo incontro in 12 domande», proposta qui di seguito, serve a conoscere meglio Ridoy. È meglio non dare troppe spiegazioni in anticipo per non mettere a rischio «l'effetto sorpresa» durante l'elaborazione del foglio di lavoro.

Attività «Primo incontro in 12 domande»

Passaggio 1

- Gli studenti e le studentesse si immaginano di aver appena ricevuto una lettera dal Bangladesh in cui Ridoy pone loro alcune domande.
- Ogni allievo e allieva compila il questionario individualmente (foglio di lavoro 1 «Primo incontro in 12 domande»).
- Fare presente che le due domande da porre alla fine dell'attività devono essere formulate nel modo più generale possibile.

Passaggio 2

- Distribuzione del modulo compilato da Ridoy (foglio di lavoro 2 «Che cosa racconta Ridoy di se stesso»).
- L'insegnante ripete le domande a turno, dando spazio alle reazioni e alle domande degli alunni:
 - Quali somiglianze con la loro vita notano? Possibili risposte: vivere con la famiglia, avere amici, giocare a calcio, godersi i momenti di relax...
 - Quali differenze hanno osservato? Possibili risposte: Ridoy lavora, non frequenta la scuola, mangia con le mani, condivide il letto con le sorelle e il fratello, gli alunni indossano l'uniforme...
 - Come si spiegano gli studenti e le studentesse queste differenze? Possibili risposte: tradizioni e abitudini culturali diverse, la famiglia è povera e i bambini devono contribuire al mantenimento, le aziende sfruttano la manodopera a basso costo dei bambini...
- Questa fase rappresenta un'ottima opportunità per sperimentare e illustrare la diversità culturale della classe, basandosi sulle affermazioni che gli alunni traggono dalle loro esperienze.
- Nel corso dell'intera discussione è importante evitare una visione puramente compassionevole di Ridoy: il tema della povertà è centrale e non va certo «abbellito» (nel senso di «poveri ma felici»). Tuttavia Ridoy – come dice lui stesso – non si sente povero.

Passaggio 3

- L'insegnante legge le due domande aggiuntive che Ridoy pone alla classe (lavoro minorile in Svizzera e consumo di prodotti fabbricati in Bangladesh).
- Gli allievi e le allieve vengono invitati a svolgere i loro approfondimenti (discuterne in famiglia o con i vicini, informarsi sul riciclaggio, leggere le etichette dei capi di abbigliamento che indossano...).
- Sintesi dei risultati tutti insieme.

Passaggio 4

- L'insegnante compila una selezione di domande che gli alunni desiderano porre a Ridoy.
- La classe viene suddivisa in gruppi; le domande vengono assegnate ai gruppi.
- Gli studenti e le studentesse rispondono alle domande basandosi sulle conoscenze che alcuni compagni di classe potrebbero avere (ad es. domande che potrebbero riguardare la religione musulmana) oppure sulle loro ricerche (Internet, libri) ecc.

Passaggio 5

Sulla base della lettera di Ridoy e delle informazioni tratte dal film, si effettua un collegamento alla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

- Per tutti: Quali sono i diritti violati? Particolare attenzione va rivolta al diritto alla salute (accesso all'assistenza sanitaria, acqua potabile, alimentazione sana), all'accesso all'istruzione e alla protezione da violenza e abusi.
- A partire dai 10 anni: In che modo si potrebbe migliorare la situazione? In questo contesto è possibile utilizzare le proposte della ONG Sohay (conciliabilità tra lavoro e scuola). Altri possibili elementi: creare condizioni di lavoro sicure nelle aziende, pasti per i bambini sul posto di lavoro, ...

Per questo lavoro sono adatte due versioni semplificate della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Valutazione – Lavoro individuale

Chiedete agli studenti e alle studentesse di descrivere due cose che hanno scoperto durante l'attività. Chiedete loro di farlo utilizzando un metodo a loro scelta (testo, disegno, foto ecc.).

Possibili approfondimenti

- La classe si prepara a una visita (virtuale) a casa di Ridoy...
 - Gli alunni sono felici di avere questa possibilità?
 - Quali sono le loro paure e ansie?
- Come Ridoy nel film, gli alunni imparano a scrivere e leggere i primi 10 numeri.

০	১	২	৩	৪	৫	৬	৭	৮	৯	১০	
sunna	ek	dui	tin	cār	pānc	chay	sāt	āt	nay	daś	(Bengali)
	ek	dui	tini	sāri	pās	say	khāt	āth	na	dah	(Assamese)
0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	

SPUNTO 2: DIFENDERE I BAMBINI CHE LAVORANO

Età

a partire da 12 anni

Riferimenti al Piano di studio

Il tema del lavoro minorile è legato al contesto di formazione generale “Cittadinanza, culture e società”. Tra gli orientamenti socioemotivi ci sono:

- Riflettere criticamente su vari aspetti relativi alle disuguaglianze e alla loro origine, sviluppando sensibilità verso le persone discriminate su vari piani.
- Discutere temi locali e globali riguardanti conflittualità e rimedi, ingiustizie e giustizia, esclusione e inclusione, istituzioni politiche democratiche e non, sul proprio ruolo.
- Dibattere ed argomentare su vari temi legati alla società sostenibile, sperimentando un senso di appartenenza ad un’umanità comune, che condivide paradigmi, valori, responsabilità e diritti umani.

Obiettivi

Gli alunni...

...scoprono una realtà sociale, culturale ed economica diversa osservando la vita di un bambino lavoratore e creano collegamenti a testi di riferimento sull’argomento (Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, convenzioni dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro).

...imparano a scrivere un documento basandosi su diverse fonti e tenendo in considerazione diversi punti di vista sullo stesso argomento.

Durata

Da 4 a 6 lezioni in base al tempo dedicato dall’insegnante alle discussioni prima della stesura delle arringhe e della loro presentazione.

Materiale

- Film e tutto il necessario per la proiezione
- Foglio di lavoro 3 «Arringa sul rispetto dei diritti dei bambini»
- Foglio di lavoro 4 «Il caso Ridoy – Preparazione dell’arringa»
- Accesso a Internet, computer
- Versione semplificata della Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza (CRC), selezionare un’opzione in base al tempo a disposizione:
Opzione 1: lavoro con il supporto delle carte UNICEF (43 carte per illustrare/spiegare i diritti dei bambini): www.unicef.de/informieren/materialien/kinderrechte-poster/214672
Opzione 2: Lavoro con la versione semplificata della Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza.

Svolgimento

Può accadere che il film venga percepito dagli alunni del ciclo 3 come «infantilizzante». Per facilitare l’accesso a questo documentario anche agli alunni più grandi, in questo ciclo lo si utilizza come fonte di informazioni che viene presentata durante l’attività. Nell’approccio qui proposto, il film offre la possibilità di familiarizzare con un personaggio che gli studenti devono difendere. La classe diventa così un prestigioso studio legale: «Human rights for all» (Diritti umani per tutti), una ditta fittizia finanziata da generosi donatori, per i quali è importante difendere i più svantaggiati per un mondo più etico e giusto.

Presentazione del contesto e del mandato – Tutti insieme

- Distribuzione del foglio di lavoro 3 «Arringa sul rispetto dei diritti dei bambini».
- L'insegnante lo legge con la classe; accertarsi che tutte le informazioni siano state comprese.
- Sottolineare che l'arringa deve essere scritta alla fine dell'attività e dovrà essere letta davanti alla classe.

Preparazione dell'arringa – Lavoro di gruppo e individuale

- Formare gruppi di 3-5 alunni.
- Tutti ricevono una copia del foglio di lavoro 4 «Il caso Ridoy – Preparazione dell'arringa»
- Ogni gruppo riceve una copia della versione semplificata della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
- Tutti gli studenti fanno ricerche su Internet sul tema dei diritti dei bambini e dell'industria della moda.
- Insieme compilano il foglio di lavoro 4 «Il caso Ridoy – Preparazione dell'arringa».

Proiezione del film - Tutti i insieme

- Dato che «Human rights for all» non ha potuto incontrare il suo mandante (che attualmente si trova in prigione), la ditta visiona il film documentario girato prima dell'arresto di Ridoy e del quale egli è il protagonista principale.
- Tutti i gruppi hanno il compito di individuare gli elementi del film che potrebbero essere utilizzati per il contenuto dell'arringa (informazioni rilevanti), al fine di renderlo più vivo, emotivamente toccante e umano.

Stesura dell'arringa – Lavoro di gruppo

- Ogni gruppo scrive la propria arringa sulla base del foglio di lavoro 4 «Il caso Ridoy – Preparazione dell'arringa» e delle informazioni raccolte attraverso il film.
- L'arringa dovrà anche contenere una o due richieste concrete che possano contribuire a migliorare la situazione dei bambini lavoratori, affinché possano pianificare il loro futuro nel rispetto dei loro diritti.

Presentazione dell'arringa – Tutti insieme

- Ogni gruppo nomina un/una rappresentante che presenti i risultati del lavoro di gruppo all'Ufficio internazionale per i diritti dei bambini e delle bambine (l'insegnante).
- Al termine di ogni presentazione è possibile porre domande.

Valutazione

- Le condizioni da soddisfare per la stesura dell'arringa sono soddisfatte (presentazione dell'ambiente in cui vive Ridoy, collegamenti alla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, considerazione delle posizioni delle varie persone/istituzioni coinvolte, le due richieste sono chiaramente formulate).
- Semplicità e originalità della presentazione orale.

Possibili approfondimenti

Elaborazione congiunta di una carta che permetta di prendere in considerazione tutte o parte delle richieste avanzate dai vari sottogruppi.

Impressum

Spunti per le lezioni – Suggerimenti per il film «Ridoy – lavoro minorile per le scarpe da calcio»

Autrice: Mary Wenker

Traduzione: 24translate

Redazione: Nicole Güdel

Ideazione: pooldesign.ch

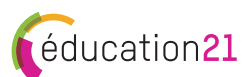
Layout: Isabelle Steinhäuslin

Copyright: éducation21, Berne 2020

Informations: éducation21, Monbijoustrasse 31, 3001 Berna, tel. 031 321 00 21

éducation21 La fondazione éducation21 coordina e promuove l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera. Essa opera su incarico della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), della Confederazione e della società civile in qualità di centro di competenza per la scuola dell'obbligo e la scuola media superiore.

www.education21.ch | Facebook, Twitter: education21ch, #e21ch



FOGLIO DI LAVORO 1: PRIMO INCONTRO IN 12 DOMANDE

Rispondi alle domande che Ridoy ti pone nella lettera che hai appena ricevuto:

1. Come ti chiami?	
2. Hai un soprannome? Qual è la sua origine?	
3. Qual è il tuo segno zodiacale?	
4. Hai fratelli o sorelle? Quanti anni hanno? Che cosa fanno?	
5. Che cosa fanno i tuoi genitori?	
6. Qual è il tuo piatto preferito?	
7. Che cosa fai nel tempo libero?	
8. Che cosa sogni?	
9. Qual è il tuo ricordo più bello?	
10. Qual è la tua festa preferita?	
11. Che cosa ti fa paura?	
12. A volte sei orgoglioso/a di te stesso/a? Perché?	

Desideri saperne di più sul Paese di Ridoy, sulla sua città, la sua cultura o la sua religione. Quali sono le due domande che gli faresti? Scrivile qui:

-
-

FOGLIO DI LAVORO 2: CIÒ CHE RIDOY RACCONTA DI SÉ

1. Come ti chiami?	Hasan
2. Hai un soprannome? Qual è la sua origine?	Mia nonna mi chiama Ridoy, che significa «cuore». Io preferisco essere chiamato Ridoy.
3. Qual è il tuo segno zodiacale?	Non lo so. Nella mia cultura non ci sono i segni zodiacali. Inoltre, non sono sicuro della mia data di nascita.
4. Hai fratelli o sorelle? Quanti anni hanno? Che cosa fanno?	Ho tre fratelli e sorelle. Morium ha 15 anni e si occupa di noi. Alamin ne ha 14 e lavora con me nella conceria. Maria ha 7 anni. I vicini si occupano di lei quando siamo tutti e tre al lavoro.
5. Che cosa fanno i tuoi genitori?	Anche mia madre lavora in una fabbrica. Le sue giornate di lavoro sono molto lunghe. Mio padre guida un risciò. È come un taxi ma bisogna spingere forte sui pedali per farlo muovere.
6. Qual è il tuo piatto preferito?	Il curry di manzo! Ma è molto costoso, noi mangiamo raramente carne. A pranzo mangio una zuppa di noodle che preparo in un sacchetto di plastica. È facile, basta versarci sopra acqua calda.
7. Che cosa fai nel tempo libero?	Mi piace giocare a calcio con i miei amici, anche se la sabbia calda scotta sotto i piedi!
8. Che cosa sogni?	A volte chiudo gli occhi e immagino di volare sul dorso di un grande uccello che mi porta in una terra lontana, dove vivo grandi avventure
9. Qual è il tuo ricordo più bello?	La mia vacanza in campagna dai miei nonni! Abbiamo viaggiato su un traghetto per un giorno intero! Là è tutto diverso: non ci sono rifiuti, né inquinamento, mangiamo bene e possiamo perfino andare a nuotare!
10. Qual è la tua festa preferita?	Eid al-Adha, è una festa musulmana. Tutti hanno quattro giorni liberi e sacrificiamo insieme una mucca, una pecora o una capra.
11. Che cosa ti fa paura?	Ho paura di mio padre e dei lavoratori adulti quando si arrabbiano. Di notte, ho paura dei fantasmi.
12. A volte sei orgoglioso/a di te stesso/a? Perché?	Ho scoperto che la pelle della nostra conceria viene utilizzata anche per produrre bellissime scarpe da calcio. Magari le indossano addirittura i campioni del calcio. Se ci penso, mi sento orgoglioso. Ma anche triste, perché io non me le potrò mai permettere...

Ecco le due domande aggiuntive che ti pone per continuare la vostra corrispondenza:

- Anche tu lavori per guadagnare soldi? I tuoi genitori o nonni da bambini lavoravano per mantenere la loro famiglia?
- Indossi anche tu scarpe da calcio fabbricate con la pelle che ho conciato? O indossi capi di abbigliamento prodotti nel mio Paese? Cerca di scoprirlo e scrivimi che cosa hai scoperto!

FOGLIO DI LAVORO 3: ARRINGA SUL RISPETTO DEI DIRITTI DEI BAMBINI

Insieme a molti partner, sei membro del rinomato studio legale «Human rights for all» (Diritti umani per tutti). Lo studio legale è finanziato da generosi donatori che, come voi, sono dell'opinione che la difesa dei diritti dei più svantaggiati sia un compito importante, per far rispettare i diritti umani e rendere il nostro mondo più giusto.

Oggi, nel corso dell'incontro, verrà discusso un argomento molto delicato: Ridoy, un ragazzo di 12 anni che lavora come operaio in una conceria del quartiere Hazaribagh di Dacca, è stato arrestato durante una dimostrazione con l'accusa di esserne l'istigatore. Seguendo l'esempio del padre, che ha più volte partecipato alle proteste per l'aumento dei salari, Ridoy si è rivolto a bambini lavoratori per convincerli a protestare insieme a lui in modo forte e chiaro contro le loro condizioni di lavoro. Ridoy è in attesa del processo e per ora resterà in carcere.

Un'organizzazione non governativa (ONG) ha contattato il tuo studio legale per organizzare la sua difesa. La ONG Sohay ha sottolineato che «non si tratta solo di Ridoy, bensì di migliaia di bambini che, come lui, crescono in un ambiente non adatto ai bambini e avvelenato e che non hanno altra scelta se non quella di subire questo destino». Il mandato non si limita quindi a fare tutto il possibile per ottenere la liberazione di Ridoy, bensì consiste anche e soprattutto nell'**avanzare proposte affinché Ridoy e tutti coloro che condividono il suo destino possano crescere in un mondo in cui i loro diritti siano rispettati**. Il vostro studio legale è molto interessato a occuparsi del caso e avete concordato un approccio molto chiaro e sistematico. Il lavoro viene svolto in sottogruppi. **L'obiettivo di ogni gruppo è scrivere un'arringa da presentare all'Ufficio internazionale per i diritti dei bambini e delle bambine (l'insegnante).**

Le arringhe devono assolutamente tenere in considerazione i seguenti elementi:

1. Le condizioni di vita di Ridoy e degli altri bambini lavoratori (fattori sociali, economici, ecologici) devono essere messe in relazione con la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. A tale riguardo, ogni gruppo ha a disposizione una versione semplificata della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Questo primo passaggio può essere integrato mediante ricerche su Internet.
2. Dato che Ridoy è in carcere, lo studio legale non ha modo di incontrare il proprio mandante. Per fortuna è però disponibile un film documentario, girato poco prima del suo arresto e del quale Ridoy è il protagonista («Ridoy – lavoro minorile per le scarpe da calcio»). Con l'ausilio di questo documento, potete completare la vostra arringa difensiva («Foglio di lavoro 4: Caso Ridoy – Preparazione dell'arringa»), descrivendo il vostro mandante (Chi è Ridoy? Come vive? In quali condizioni lavora? Ecc.).
3. Il cortometraggio fornisce inoltre un quadro dei punti di vista e delle argomentazioni dei diversi soggetti coinvolti (lo Stato, la conceria, la famiglia di Ridoy, Ridoy stesso, la ONG Sohay che gli fa visita, i consumatori che acquistano all'estero gli articoli realizzati con la pelle e il cuoio della conceria in cui Ridoy lavora). Queste argomentazioni devono essere incluse nella vostra arringa. Infine, l'arringa deve assolutamente contenere le vostre richieste e proposte per migliorare le condizioni di vita dei bambini lavoratori. Quali misure proponete per garantire ai bambini lavoratori migliori condizioni di vita e un futuro in cui i loro diritti umani siano rispettati?

FOGLIO DI LAVORO 4: IL CASO RIDOY – PREPARAZIONE DELL'ARRINGA

Le condizioni di vita del nostro cliente con riferimento alla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (cfr. fotocopia relativa alla convenzione):

Ciò che troviamo particolarmente scioccante e ciò che ci ha particolarmente colpito:

.....
.....
.....

Condizioni di vita e di lavoro che non rispettano la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza:

.....
.....
.....

Prove e testimonianze contenute nel documentario:

.....
.....
.....

Che cosa abbiamo imparato dalla vita di Ridoy:

.....
.....
.....

I punti di vista dei vari soggetti coinvolti e le nostre prese di posizione al riguardo:

a) Lo Stato sostiene che...

.....
.....
.....

La nostra opinione al riguardo:

.....
.....
.....

b) La conceria è dell'opinione che...

.....
.....
.....

La nostra opinione al riguardo:

.....
.....
.....

c) La famiglia di Ridoy afferma che...

.....
.....

La nostra opinione al riguardo:

.....
.....

d) Il nostro mandante Ridoy afferma che...

.....
.....

La nostra opinione al riguardo:

.....
.....

e) La ONG Sohay è dell'opinione che...

.....
.....

La nostra opinione al riguardo:

.....
.....

f) I consumatori in Europa sostengono che...

.....
.....

La nostra opinione al riguardo:

.....
.....

Considerando le posizioni sopra esposte, sottoponiamo all'Ufficio internazionale per i diritti dei bambini e delle bambine le seguenti richieste:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....